Giovedì 1 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 129.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ELEZIONE POLITICA

Certificati elettorali

Il Municipio di Udine avvisa:

Il certificato per l'elezione politica già trasmesso agli elettori, è valido anche per il ballottaggio.

Però gli elettori che lo avessero smarrito potranno riceverne un duplicato presso l'Ufficio d'anagrafe che a tale uopo rimarrà aperto nei giorni di venerdì 2 e sabato 3 giugno p. v. dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e nella domenica 4 dalle ore 8 ant. fino al termine della votazione.

Dal Municipio di Udine,
addì 31 maggio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

* * *

Giuseppe Girardini raccomanda l'elezione di Battista Billia

Abbiamo detto ieri che nel 1886 l'avv. *Giuseppe Girardini* faceva parte del Comitato che si era formato per sostenere la candidatura dell'avv. *Battista Billia.*

Ed ecco con quali parole allora *Girardini* in tale sua qualità *eccitava gli elettori a votare per Billia.*

Ricopiamo testualmente un documento pubblico e stampato:

«Billia avv. Giov. Batt.

«non ha bisogno di essere «raccomandato: tutti gli rico«noscono la bontà dell'animo, «il pronto ingegno, la parola «facile, il dire eloquente. Av«vocato tra i più reputati, ed «operosissimo, trova di disim«pegnare, con una diligenza «la più esemplare, tutti i pub«blici incarichi di cui viene «onorato.

«Consigliere del Comune, «membro di Opere Pie, egli ha «lasciato ormai dovunque larga «traccia del suo sapere e del «suo disinteresse.

«Deputato in tre legislature «si è fatto notare per l'indi«pendenza del carattere, per «l'alto concetto del mandato, «per la diligenza nel disimpe«gnarlo, per lo studio delle «questioni, per voti illuminati.

«Uomo di studi, sa che pro«gredire non significa preci«pitare, ma andar avanti se«condo i tempi ed i bisogni.

«Ogni qualvolta che vi era «un principio morale da tute«lare, la sua voce si è fatta «sentire e la sua parola a«scoltare».

* * *

NOI E LORO

Non havvi peggior sordo di chi non vuole sentire. Abbiamo spiegato i motivi di alta convenienza, condivisi del resto da così eletta e numerosa schiera di cittadini, che persuasero il *Friuli* a sostenere la candidatura Billia.

Potrebbe spiegare l'avv. Girardini il perchè, proprio lui, nel 1886, entrava nel Comitato elettorale e firmava i manifesti a favore di Billia? Ci pare che la contraddizione sia bene più stridente, imperocchè l'argomento *ad hominem* colpisce nel petto quel Girardini che vuole supplantare il Billia dopo di averlo scelto per suo conto e suggerito ad altri come il migliore deputato per Udine.

Checchè si dica, dunque, il *Friuli* è al suo posto.

Nel 1892 ha combattuto ed ha vinto la campagna elettorale contro l'avv. Girardini. Oggi che il Girardini si ripresenta, è logico che il nostro giornale lo combatta.

Lo combattemmo per l'audacia che ebbe col presentarsi nel passato novembre contro il Doda d'intemerata memoria; pel modo che da lui, o chi per lui, fu la lotta impegnata; per gli elementi che lo sorressero. Giova ricordare ancora una volta ciò che del Doda, di questo vecchio parlamentare, di questo patriota della vigilia, di questa figura onesta, fiera e riverita, hanno scritto le *Breccie* propugnatrici del Girardini.

Spigoliamo, perchè si prova ribrezzo a rimescolare a fondo questo fango:

«Seismit-Doda non ha giovato in nulla «al popolo. La Camera ben poche volte «lo vide ed anche meno volte ne udì il «verbo. (20 ottobre 1892). L'illustre «Seismit-Doda è un finanziere *molto* «*consumato.* (21 ottobre). Doda si è «*sempre mostrato* insufficiente nelle que«stioni economiche. Perchè si è tirato «fuori *un* Doda, anzichè un Villa, un «Crispi, ecc.? (22 ottobre) Doda è un «uomo politicamente esaurito, fu il fi«nanziere più utopista che conti l'Ita«lia. (26 ottobre). Proponendo la riele«zione dell'onor. Doda pel Collegio di «Udine I, il Comitato democratico offende «il corpo elettorale. (27 ottobre). Quel «poveraccio del cosidetto ministro delle «finanze Seismit-Doda. Questo Doda, «uomo-agenzia di collocamento de' suoi «parenti. (28 ottobre). Si mostrò sem«pre estraneo ad ogni movimento della «vita cittadina, accontentandosi di usare «e far usare speciali favori a pochi suoi «amici personali. È un liberale più di «nome che di fatto. Uomo di poco va«lore e trascurante (29 ottobre). Col«l'Austria ha fatto una pace cordiale. «Speriamo vorrà ritornare al calmo e «giusto ragionamento, se pure gli anni «non hanno sinistramente influito. (30 «ottobre). Doda faceva il doppio giuoco: «liberale a parole, fiscale a fatti. (31 «ottobre). Doda è straniero e forestiero «nel suo Collegio. (1 novembre). Il can«didato-agenzia è appoggiato anche dai «pazzi della succursale Ribis. (2 no«vembre)»

Quale meraviglia dunque che, in omaggio alla tradizione, il nuovo giornaletto di occasione ai servigi di Girardini scaraventi contro il Billia tutti i fulmini dell'ira sua settaria? Come non hanno risparmiato il Doda, non risparmiano il Billia, non risparmierebbero alcuno. Il trovarsi accumunato a questi attacchi è pel *Friuli* un titolo di onore.

* * *

Fatti e parole

Ci scrivono:

«Leggo stampati tanti paroloni che fanno venire la pelle d'oca. Alle parole altisonanti ci credo poco. I fatti mi piacciono più delle chiacchere. Si dice che Billia odia gli operai e che Girardini li protegge. Non mi sono mai accorto nè dell'una nè dell'altra cosa.

«Pigliando per mano il resoconto 1892 della *Società operaja generale* di mutuo soccorso di Udine, trovo inscritto fra i soci onorari da *quattordici anni* l'avv. Gio. Batt. Billia, insieme ad altri due membri della stessa famiglia. Non ho trovato invece il nome del Girardini che dal 1891, e mai quello di nessuno dei visibili di lui sostenitori.

«Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della nostra Società operaja, fu stampato l'opuscolo intitolato «Cenni storico-statistici», ed alla sua compilazione volonterosamente, e gratuitamente beninteso, si prestò una commissione di quattro o cinque persone, fra le quali c'era Gio. Batt. Billia, e non c'era affatto il Girardini.

«Questi sono fatti e non parole.

«Udine, 1 giugno 1893.

«*Un operajo socio del M. S.*»

* * *

Le convenzioni ferroviarie

I sostenitori della candidatura Girardini hanno più volte ripetuto nel loro organo elettorale che G. B. Billia essendo deputato ha votato le convenzioni ferroviarie.

Ci sarebbe per caso sotto questa *notizia*, la solita insinuazione maligna dei *lealissimi* avversari?...

Ad ogni modo diremo qualcosa domani su questo argomento.

* * *

La lettera Schiavi

Con una sconvenienza che ha esempio solamente nei precedenti, diremo così polemici, dei sostenitori della candidatura Girardini, essi pubblicano nel loro organo *elettorale* e *fanno affiggere* sui muri una certa lettera colla data del 1886, dell'avv. C. L. Schiavi.

Anche di questo esercizio di tiro a segno.... nella schiena, ci occuperemo domani.

* * *

Avvertenze agli elettori

Nel ballottaggio che avrà luogo domenica 4 giugno p. v., la votazione comincierà alle ore 10 ant. precise, poichè presiederanno alle operazioni elettorali i seggi costituiti per la prima votazione. La votazione resterà aperta fino alle 4 pom.

— Nella votazione di ballottaggio basta scrivere il solo cognome del candidato, dunque domenica l'elettore scriverà sulla scheda il nome di **Billia** *e niente altro.*

— Quegli elettori che avessero perduto il certificato elettorale vadano al Municipio a ritirare il duplicato.

IL VINO
NEL MONDO — IN ITALIA IN FRIULI

V. Stringher — *Produzione e commercio del vino nel mondo.* Roma, tipografia nazionale G. Bertero, aprile 1893.

Abbiamo dato una scorsa a questa interessante pubblicazione del nostro concittadino V. Stringher, e non esitiamo a raccomandarla ai grandi produttori di vino ed agli esportatori.

È una diligentissima raccolta di dati, di cifre, sulla produzione, sul consumo, sulla importazione ed esportazione del vino in tutti gli Stati del mondo, tolti dalle varie pubblicazioni ufficiali, non però ciecamente, come ci avverte anche l'autore; susseguiti e preceduti da osservazioni, da confronti, che illustrano i varii numeri in modo da dare una guida sicura a chi da questi vuole assorgere a pratiche conclusioni ed applicazioni.

Spigoleremo qualche notizia nei dati che riguardano il nostro paese.

L'Italia risulta il primo paese viticolo del mondo, ed il vino in essa, fra i prodotti agricoli tiene il primo posto. In cifra tonda il suo valore lordo ammonta a circa lire 1200 milioni in media all'anno, mentre quello del grano, che viene secondo, figura con circa lire 800 milioni; rappresentando quindi il vino *circa un sesto o forse più del prodotto* lordo dell'agricoltura italiana. Però l'Italia fra i paesi esportatori fu nel quinquennio 1887-91 il terzo, e il secondo nel 1892; spettando i posti migliori alla Spagna ed alla Francia.

La produzione del vino in Italia andò sempre crescendo: da 19 milioni di ettolitri nel 1870, raggiunse nel 1876 la cifra di 36,300,000, per discendere nei successivi, nel 1889 fino a 21 milioni, per poi di nuovo aumentare nel 1891 a raggiungere il massimo della produzione di ettolitri 36,992,185.

Dalle tabelle speciali poi risulta che la produzione nella nostra Provincia raggiunse le seguenti cifre: nel 1888 ett. 93,451, nel 1889 ett. 49,132, nel 1890 ett. 63,558, nel 1891 ett. 80,005, nel 1892 ett. 108,800.

Vario è il grado alcoolico dei nostri vini: mentre in Sicilia si trova il massimo di 13.40 in volume per cento, in Sardegna il 12.98, nella parte meridionale adriatica 12.46 e mediterranea 11.36, veniamo ai più *deboli, cioè* ai vini del Veneto, che hanno una media alcoolica, *come sopra*, di 9.72, e quelli della Lombardia che misurano 9.57, e quelli della Liguria *che hanno* 9.35.

Un'altra tabella dolorosamente crescente, è quella che dimostra i progressi della fillossera dall'anno 1879 al 1891.

Nel 1879 erano infetti 3 soli Comuni con una superficie di ettari 24.59; ciascun anno se ne aumentò il numero, sì che nel 1889 troviamo 264 Comuni con una superficie di ettari 75.612.54, nel 1890 Comuni 306 con ettari 109.426,78 ed infine nel 1891 Comuni 341 con ettari 136,242.96.

Una progressione spaventevole!

E non indifferenti sono le spese sostenute dal Governo in questo periodo per combattere questo flagello cioè lire 9,372,585.

Una importanza grande ha l'esportazione dei nostri vini.

Fino all'anno 1878 i vini in botti inviati nei vari paesi non raggiungevano, dice l'A., i 500,000 ettolitri. Il movimento ascendente nella esportazione dei vini cominciò ad avere un carattere abbastanza considerevole nel 1879, avendo in quell'anno superato un milione di ettolitri, ed andò negli anni successivi gradatamente aumentando fino a superare nel 1887 la ragguardevole cifra di tre milioni e mezzo di ettolitri. Dopo quell'anno, cessate le grandi esportazioni dei vini meridionali per la Francia, in seguito alla rottura del trattato di commercio fra l'Italia e quella nazione, si verificò un notevole ristagno nella esportazione dei nostri vini, da ridursi al disotto di un milione di ettolitri nel 1890. Ma nel decorso 1892 essa ha ripreso il moto ascendente, da raggiungere quasi i due milioni e mezzo di ettolitri.

Fattori principali di questo incremento furono, oltrechè la buona vendemmia del 1892, il nuovo regime doganale *inaugurato* dall'Italia col rinnovamento dei trattati di commercio con la Germania, Austria-Ungheria e Svizzera, ed in buona parte anche la nuova politica doganale della Francia, che portò alla rottura delle trattative commerciali colla Svizzera.

L'A. passa quindi ad esaminare come questi fatti abbiano contribuito nella esportazione del vino in botti nei varii paesi.

Espone poi i dati circa il commercio delle uve fresche e secche, e del vino in bottiglie, nonchè quelli circa il valore dei prodotti della vite esportati nel quinquennio 1888-92.

Lo stesso studio l'A. istituisce per tutti gli altri paesi del mondo.

Dal poco che abbiamo detto, chiunque potrà persuadersi dell'utilità di questa pubblicazione, la quale epiloga con un precetto che ogni produttore dovrebbe sempre tenere presente, ed è: *L'Italia viticola c'è, facciamo l'Italia enologica.*

C.

LUISA MICHEL INTERVISTATA
L'ideale anarchico — La mite profetessa.

(Corrispondenza da Londra, 28 maggio, della Sera)

La polizia parigina. Timori di esplosioni.

Il Governo francese è oltremodo preoccupato per il nuovo fermento che sembra regnare fra gli anarchici. La scoperta delle bombe di Levallois-Perret ed una serie di lettere anonime dirette a parecchi magistrati, sul genere di quelle che precedettero i molteplici attentati di Ravachol, fanno temere qualche nuova catastrofe, resa tanto più facile che l'attuale mite stagione favorisce e rende inoffensiva la fabbrica dei congegni esplosivi.

A torto od a ragione la prefettura di polizia suppone che i rivoluzionari parigini ricevano la parola d'ordine da Londra, dove sono rifugiati parecchi dei loro. Perciò da qualche giorno l'ufficiale di pace Fedée, secondato da parecchi suoi subalterni, è giunto fra noi ed esercita una stretta sorveglianza nei dintorni di Charlotte street, dove sono rifugiati i caporioni dell'anarchia. È assai dubbio però che egli possa agire efficacemente, giacchè oramai è personalmente conosciuto da tutti gli uomini che vorrebbe tener d'occhio. All'epoca del suo ultimo viaggio in Inghilterra, Fedée si recò da un oste di Charlotte street dove frequentano i rivoluzionari e chiese d'uno di essi, dicendosi *suo* amico.

L'oste lo riconobbe e gli promise di mandargli al caffè Monico la persona che cercava. All'ora stabilita più di centocinquanta anarchici sfilarono dinanzi a Fedée, che se ne stava tranquillamente seduto dinanzi ad un tavolino, mostrato a dito dall'oste, il quale in pochi minuti riuscì a mettere in guardia tutti i suoi compagni.

Altrettanto sorvegliata è la casa di Luisa Michel, di cui si annuncia l'imminente risveglio e da parte della quale si teme qualche colpo di scena.

Da oltre tre anni la *Vergine rossa* non fa più parlare di sè. Ma essa ha *lasciato la Francia in circostanze troppo* crudeli e troppo drammatiche perchè non le sia rimasto confitto nel cervello il desiderio di prendere una rivincita contro un governo che spinge le misure di precauzione fino all'iniquità.

In casa di Luisa Michel. Sorveglianza iniqua.

Son dunque andato a domandare a lei stessa cosa c'era di vero nelle intenzioni che le attribuiscono i poliziotti francesi e l'ho trovata nelle due *camerette* che essa abita a Kennington, laggiù dietro il Tamigi, passato il ponte di Westminster, in una strada deserta e tranquilla, di cui è inutile che io dia nozioni più precise, poichè la povera donna alloggia in quella casa sotto un altro nome, onde proteggersi dalle spie e dagl'importuni. Una giovanetta di Levallois-Perret, il sobborgo parigino dove essa abitava, la signorina Carlotta Vauvel, che Luisa ha convertito alle sue dottrine, ha lasciato i parenti e la patria per dividere il pane dell'esilio con la sua maestra. Le due stanzette al pianterreno sono assai ristrette; i letti le occupano quasi intieramente ed in tutti gli angoli, a terra, sui mobili, sono dei pacchi di giornali, dei manoscritti e dei libri. Le pareti sono ricoperte di ritratti, di quadretti ad olio, opera di Luisa Michel che disegna e *dipinge con* molto garbo, e di manifesti rivoluzionari. Noto fra i ritratti quello barbuto di Féré, fucilato dopo la Comune nonchè un incisione che rappresenta Marat.

In un angolo un pappagallo grigio mi dà il *Bonjour* appena apro la porta; poco dopo, durante la mia conversazione con la sua padrona, l'amabile volatile mi tratterà a più riprese di *Mouchard!* Un cane infermo e un vecchio gatto bianco rappresentavano l'altro giorno il serraglio di Luisa. Ma già stamane, essendo venuta a casa mia *per mostrarmi* dei libri, era seguita da due *cani* erranti e *portava* nelle sue braccia un gatto affamato. Era la sua caccia *quotidiana*, giacchè a Londra come a Levallois, la buona donna raccoglie tutte le bestie senza padrone e si occupa del loro collocamento.

Quando dopo l'amnistia tornò da Caienna in Francia, essa recava seco più

di venti animali, fra i quali nientemeno che sei gatti.

La vecchia rivoluzionaria ha sempre i suoi occhi vivaci ed intelligenti, i lineamenti sono piuttosto pronunciati, il naso lungo le labbra sporgenti danno al suo profilo un aspetto volpino che le rovinò degli anni accentuarono. Porta i capelli tagliati all'altezza del bavero e veste sempre di nero. La parola è piuttosto lenta ed ha una cantilena simile a quella che distingue i normanni.

Le spie possono sorvegliarmi a loro piacimento — mi dice la mia interlocutrice. Io non le temo ed anzi la ripresa delle ostilità mi colma di gioia perchè viene a smentire l'iniquità della diceria messa in circolazione da Constans, sulla mia pretesa irresponsabilità.

— E' però per questa voce che voi avete lasciato la Francia?

— Sicuramente. Essi potevano da un momento all'altro rinchiudermi in un manicomio e così rendermi inutile. Ora io sono pronta a morire con i miei compagni o ad andare in prigione facendo della propaganda, ma non voglio venire trattata da incosciente. Perciò mi sono rifugiata in Inghilterra, dove il governo, quantunque monarchico, è più onesto che in Francia. Laggiù esso ha la maschera della repubblica e nulla è più scellerato di ciò che porta una maschera.

— E contate rimanere ancora a lungo in Inghilterra?

— Ciò dipenderà dagli avvenimenti. Il popolo è avvilito, incosciente, abbrutito. Non è impossibile di riunirlo, di galvanizzarlo, e scagliarlo alla conquista delle sue libertà. Oramai bisogna solamente contare sull'azione individuale.

Gli anarchici solitari, che fanno il loro colpo quando giunge il momento opportuno, sono migliori. Io mi vanto di essere fra loro e sceglierò l'occasione propizia per far la mia ricomparsa con un *atto* che terrorizzerà i governanti. Dissimile in ciò dai miei correligionari, io non odio punto i borghesi; essi sono come gli ha fatti il nostro infame governo. Educati all'amore del prossimo, alla fratellanza ed alla libertà saranno dei nostri, come noi saremo dei loro.

— Quindi voi preparate una terribile esplosione?

— Io non preparo niente in questo momento. Ma dalla sera alla mattina posso cambiare d'idea.

La definizione dell'anarchia.
La scomparsa del delitto.

— Volete dirmi la vostra definizione dell'anarchia. Se credete la scriverò sotto dettatura.

Luisa Michel riflette un momento e mi detta le seguenti parole: — L'anarchia è l'ordine mercè l'armonia; l'umanità libera nel mondo libero ed ogni essere cosciente misto all'umanità intera per muovere verso il progresso nella felicità e nella libertà.

Quindi cessando dal dettare, prosegue con volubilità:

— Ciò vi sembra un'utopia, non è vero, e non si osa crederVi, perchè si è talmente abituati all'abbiezione nella quale si vive che non si vuole credere si possa essere qualche cosa d'altro. — Ma, riflettete, la storia non è forse in progresso continuo? E noi stessi non siamo forse migliori dei nostri antenati? Vi sentireste capace, per esempio, di mangiare della carne umana?

E siccome rispondo energicamente di no, Luisa prosegue, fissandomi col suo sguardo limpido, che sembra evocare l'avvenire senza preoccuparsi dei volgari dettagli:

— Ebbene i vostri antenati preistorici ne mangiavano, loro, della carne e non avrebbero compreso che verrebbe un giorno in cui si sarebbe fatto a meno di questo bisogno che oggi vi fa orrore. Quando la scienza e le invenzioni avranno moltiplicato la produzione, non si avrà più bisogno di misurarla togliendola agli uni per largheggiare con gli altri. Essa sarà abbondante come l'aria che si respira, non ci sarà più bisogno di sterminarsi o di rubarsi gli uni con gli altri.

— D'altronde — prosegue l'anarchico Delorme che è presente al colloquio — *quando tutto sarà di tutti* non potranno più esserci dei ladri!

— E gli assassini, soggiungo io un poco scettico, quelli il almeno li punirete?

— Punirli, esclama Luisa, e perchè mai? Essi non sono dei delinquenti, sono dei malati. Li cureremo! D'altronde l'iniquità della società attuale sconvolge molte menti, getta dei semi di ribellione, distrugge la nozione del bene e del male. Io sono convinta che nel nuovo ordine di cose che recherà l'anarchia, il numero dei delitti di sangue diminuirà assai. Anzitutto, come vi ha detto Delorme, non si ucciderà più per rubare. Rimarranno solamente gli atti in cui la passione arma la mano dell'uomo. Ora siccome noi sopprimiamo il matrimonio e la donna sceglierà liberamente il suo compagno, non ci sarà più bisogno di uccidere il compagno o la compagna che avrà cessato di piacere; ognuno andrà pei fatti suoi.

I lavori della Michel.
Una enciclopedia e un romanzo.

— Come vivete in Inghilterra?

— Dando delle lezioni di francese e di disegno, scrivendo degli articoli pei giornali rivoluzionari, e qualche romanzo. Poi sto terminando la mia enciclopedia.

Questa enciclopedia, di cui Luisa Michel mi ha portato ieri il voluminoso manoscritto, presenta i soggetti non già per ordine alfabetico, ma nell'ordine armonico. Così l'astronomia, il calcolo, il disegno, la musica si trovano riuniti. Gli astri vengono esaminati al telescopio ed una goccia di acqua al microscopio. In una mole relativamente esigua, è riunito, per sommi capi, tutto l'umano sapere. Le tavole numerosissime, vennero tutte tracciate da lei stessa. Un riassunto chiaro e facile in tutte le lingue può riuscire d'una grande utilità. Luisa Michel ha osservato, quando teneva scuola aperta, che le giovani menti assorbono con maggiore facilità l'insegnamento enciclopedico, dal quale traggono delle nozioni generali, che permettono poi loro di rendersi conto delle abitudini cui sono chiamati e di approfondire quelle lezioni speciali destinate a completare gli studi occorrenti alla professione da loro scelta.

Essa prepara anche un romanzo che ha titolo la *Conquista del mondo*. Così vive meschinamente, dividendo il suo pane con tutti quelli che bussano alla sua porta, tanto mite verso l'umanità, quanto è feroce nelle sue idee.

Queste non si discutono perchè sfuggono al controllo della vita reale. Lasciamole avvolte in quella nube che essa stessa non è capace di strappare, poichè quando cerchiamo di stringerla più davvicino con la logica rigorosa, essa vi risponde parlando d'arte, d'armonia e di felicità.

Possa rimanervi eternamente e tenerla lontana da sanguinose avventure, nelle quali essa si getta ciecamente, schiava di quella voce interna che guida tutti i suoi atti ed alla quale obbidisce in una serena illusione di pace e di benessere.

Le donne negli impieghi pubblici

Il numero delle donne impiegate in Francia nelle poste, nei telegrafi ed alla Cassa nazionale di risparmio ammonta a 8328.

In Inghilterra, il numero delle donne soltanto impiegate alle poste ed ai telegrafi, raggiunge il numero di 25,928.

La proporzione delle donne in quel paese relativamente agli uomini si è del 20 0[0]. Vi sono in Francia 24,080 donne impiegate alle strade ferrate.

In Svizzera non si fa alcuna distinzione fra i candidati uomini o donne. Per porteri presentare agli esami di poste o telegrafi, occorre soltanto di aver compiuto almeno 16 anni e non oltrepassare i trenta, e di avere buona salute.

Gli stipendi sono gli stessi tanto per l'uno come per l'altro sesso. In Olanda le donne non possono occupare che delle situazioni inferiori; vi sono 130 donne occupate nel servizio delle poste e 56 in quello dei telegrafi.

In Spagna 400 donne all'incirca sono impiegate ai telegrafi. In Svezia vi sono più donne che uomini al servizio telegrafico.

In Danimarca, vi sono 96 donne impiegate nelle poste e 68 nei telegrafi.

In Germania nel servizio delle poste e dei telegrafi v'è un numero considerevole di donne, ed il servizio dei telegrafi è fatto quasi esclusivamente da donne.

In Austria, la posta impiega 260 donne ed i telegrafi 680.

In Ungheria, la proporzione delle donne impiegate è 2,67 per 7,718 uomini.

In Romania, vi sono 85 donne impiegate nelle poste e nei telegrafi.

In Russia, si hanno 874 donne impiegate nei servizi telegrafici.

Agli Stati-Uniti il numero delle donne impiegate è considerevole.

Nel Belgio se ne contano 144 impiegate di posta.

In Italia, le donne, nelle poste, come nei telegrafi, occupano soltanto situazioni inferiori.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

6 giugno (1387). Presa di Marano da parte dei Veneziani, che la saccheggiano.

×

Un pensiero al giorno.

Il presentimento è il presente insoddisfatto, che vorrebbe scaricare il proprio peso sull'avvenire. Il più spesso, l'avvenire se ne ride.

×

Cognizioni utili.

Un consiglio profumato. Non bisogna mai, per assaporare bene un profumo, rovesciare la boccetta sul fazzoletto, o sopra la mano aperta contro il collo di questa boccetta come si fa ordinariamente. Si snatura così il profumo, che, alla lunga, diventa cattivo, a causa della decomposizione che provoca il contatto della mano o del fazzoletto con l'alcool e coi prodotti diversi che contiene.

La mano ha le secrezioni diverse della pelle e il fazzoletto gli avanzi del bucato.

Bisogna far cadere goccia a goccia il profumo sulla tela o sulla mano. Si hanno, per quest'uso, le boccette col contagoccie, che sono le migliori.

×

La sfinge. Sciarada.

Vive l'*intiero* nell'ostello umile
Ed il *secondo* nelle grandi sale,
E per essi il *primiero* non è uguale.

Spiegazione del monoverbo precedente:
MARSUPIO (*mar su pi o*)

×

Per finire.

Sul marciapiedi:

— Ebbene, io ho una moglie giovane, bella, graziosa, saggia, che non mi fa mai delle scene, che non fa spese pazze e adora suo marito!...

— Cristo! e non la mandate all'esposizione di Chicago?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da S. Vito dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

Ancora la gita dei Sandanielesi a Cividale

S. Daniele, 30 maggio (ritard.)

V'hanno certi momenti nella vita, di tanto entusiasmo, che spesso questo suscita in noi sentimenti ed affetti sì forti e potenti da far accumulare nella mente una quantità d'idee inesprimibili, tali d'impedire perfino quella libera e completa espansione, di cui l'animo nostro allora tanto abbisogna. In questo stato appunto io mi trovava all'indomani della memorabile gita a Cividale; epperciò non mi fu possibile di prendere che oggi la povera mia penna, per farne almeno un debole accenno in iscritto.

La splendida ed indescrivibile accoglienza fattaci, le squisite, incessanti, spontanee gentilezze usateci dalla vetusta e storica città di Giulio Cesare, dall'antica metropoli del Friuli, e primo baluardo d'Italia a difesa dell'invasione barbarica, entusiasmarono talmente i Sandanielesi, che ne conserveranno imperitura memoria. Bisognerebbe vederli come tutti vanno a gara nel dipingere a smaglianti colori perfino i minuti particolari dell'allegra e bella festa, passata domenica! È facilmente si legge in viso il rincrescimento che prova chi non potè approfittarne.

Cividale dunque è sulla bocca d'ognuno. Prova ne sia che il degnissimo nostro sig. sindaco, Rainis dott. Nicolò, interpretando giustamente il sentimento unanime de' suoi concittadini, ieri — a quanto mi consta — credette doveroso di rendere, per lettera, i più sentiti e dovuti ringraziamenti al Capo della città consorella, che così bene ebbe ad ospitarci.

Ma se ai Cividalesi, indistintamente, dobbiamo riconoscenza viva, in modo speciale s'ha il dovere di professarla pubblicamente eziandio al distinto avv. Pollis, al sig. G. B. Vuga, al sig. Francesco Bevilacqua, all'egregio prof. Hasch della scuola tecnica, e ad altri signori, di cui ora mi spiace di non conoscere il nome, i quali si trovavano costantemente con noi, facendoci vedere ed osservare tutto ciò che credevano più interessante; nulla tralasciando insomma per renderci completamente lieto il soggiorno nella colta e gentile loro città. Va pure menzionato il dotto cav. prof. Zanei, Rettore del Convitto Nazionale, che ci condusse a visitare minutamente il vasto, salubre e ben tenuto Collegio, il quale, mercè sua, prospera ognor più, rendendosi tale da non essere inferiore a nessuno.

A S. Daniele ora non resta che di far voti ardenti, affinchè i fratelli Cividalesi mantengano presto la parola data, di venir qui numerosi a stringerci la mano, e noi auguriamo per di poter rendere loro degnamente il contraccambio di quanto essi fecero.

In tal guisa i sacri vincoli di fratellanza reciproca fra i due paesi di quest'estremo lembo d'Italia, serviranno d'esempio e d'incentivo a molti per rendere sempre più forte e rispettata la nostra Patria, che pur ne ha bisogno; e dimostreranno anche ai nostri fratelli vicini, che ansiosi ci guardano, come si vive in una libera terra, eccitandoli in tal modo a raddoppiare i loro sforzi per liberarsi dal duro servaggio.

Uno della gita.

Una coda all'affare Turrini

Sistemi austriaci.

L'espulsione da Trieste del Giuseppe Turrini, avvenuta come ieri abbiamo pubblicato, ha avuto un seguito che ci viene narrato da una nostra corrispondenza particolare.

La vecchia madre di lui, venne chiamata alla Direzione di Polizia; e quivi le venne intimato di svelare con quali persone il di lei figlio aveva avuto rapporti durante la sua permanenza a Trieste.

Rifiutandosi la coraggiosa donna — senza cedere alle insistenze e senza impaurirsi per le minaccie — di *denunciare* gli amici di suo figlio, venne trattenuta *undici ore* in Polizia, senza cibo; e fu rimandata a casa avendo per lo sfinimento, essendo fisicamente debole e in età avanzata.

Non sorprende che l'Austria applichi anche la tortura contro gl'italiani che tiene tuttora nei suoi artigli, e che non si addattano a trescare collo straniero oppressore. Ma con ciò essa non fa che affrettare il giorno del *redde ration em*.

Un truffatore. Certo Giuseppe Facco, pregiudicato, con raggiri atti a sorprendere la buona fede di parecchie persone di Tramonti di sopra, si fece consegnare danari e generi pel complessivo importo di L. 86.22. Il Facco venne arrestato e gli si sequestrò il danaro, un mazzo di carte e due crocefissi.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Per iniziativa della *Democrazia Sociale*, oggi alle ore 3 pom. l'onorevole avv. Riccardo Luzzatto terrà a Milano nel salone del Consolato Operaio, in via Crocefisso 16, una Conferenza sul progetto di legge Albertoni.

Mostra campionaria di vini friulani

Una utilissima iniziativa si propone quel distinto ed infaticabile fautore del progresso viticolo ed enologico nella nostra Provincia, ch'è il signor Giusto Bigozzi, sindaco di Sangiovanni: quella cioè di istituire una *mostra campionaria permanente* dei nostri vini.

Riserviamoci di ritornare sull'importante argomento, diamo frattanto la circolare indirizzata ai viticultori e possidenti, colla quale il signor Bigozzi enuncia la sua utilissima idea:

«Lo splendido risultato della riuscitissima Fiera-Concorso Vini a Udine, porse occasione per constatare, ancora una volta, i progressi notevoli raggiunti nella produzione e confezione dei vini in questa nostra provincia.

«Molteplici intenti si sono raggiunti con tale saggia iniziativa della benemerita Associazione Agraria Friulana, e vi contribuì pure al successo anche l'opportunissimo e pratico Congresso a cui i possidenti vennero raccolti. Poichè si è constatato l'aumento ed il miglioramento nella produzione, dobbiamo non solo insistere per sempre più incontrare il favore degli acquirenti, ma anche agevolare a *noi* le vendite, ai privati gli acquisti, senza bisogno sempre di intermediarii e di rivenditori.

«I nostri rapporti devono istituirsi diretti col consumatore, al quale devesi favorire la ricerca, l'assaggio, il confronto, in circostanze ordinarie, oltrechè in rinnovabili fiere concorsi che ci auguriamo periodicamente istituite nel capoluogo provinciale, e in luogo centrico dello stesso: una *mostra campionaria* permanente tornerebbe ad un tempo utile al produttore come al consumatore. La base è attuabile non solo; ma da molti desiderata. Sollecitato da da vari possidenti, prendo iniziativa per dar effetto a tale idea. Non mi accingo però ad alcuna pratica preliminare, se prima non mi sento sicuro di appoggio da parte di numerosi possidenti. Ed è ciò che mi ripromette anche dalla S. V. Ill. per cui trasmetto la presente lettera-circolare. Voglia V. S. prender in esame la proposta avanzata, e favorirmi l'ambita adesione con tutte quelle eventuali osservazioni e consigli che torneranno sommamente gradite. E poichè urge iniziare le pratiche necessarie e studiare l'ordinamento della istituenda *mostra campionaria di vini friulani* così prego V. S. a voler favorire riscontro colla massima sollecitudine.

«Mi è grato esprimere a V. S. Ill. i sensi del mio rispetto.

«14 maggio 1893.

«*Giusto Bigozzi*»

Nozze. Ieri si congiunsero in matrimonio il signor Adolfo Leris e la gentile signorina Pia Linzi.

Ai giovani sposi i migliori auguri.

Per il mercato dei bozzoli. La Camera di commercio, nella sua adunanza di ieri, reclamò dal Governo un nuovo invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla locale Tesoreria, per provvedere ai bisogni dell'imminente mercato dei bozzoli. Il reclamo fu trasmesso con telegramma al Ministro del Commercio e a quello del Tesoro.

Artista concittadina. La signorina Italia Del Torre canta al «Filodrammatico» di Milano nella *Cavalleria rusticana*, e la *Lombardia* dice che ha «voce simpatica e chiara, e dizione corretta», e che «il pubblico le ha tributato frequenti applausi».

L'assicurazione sulla vita. Quelle stesse ragioni che inducono l'uomo ad assicurare la sua casa, i suoi averi, le sue mercanzie, contro le accidentalità del fuoco, *molto più imperiosamente* lo devono indurre ad assicurare la vita contro le accidentalità delle malattie e la possibilità di una morte repentina.

Quello che in un caso è *prudenza* mondana, è qualche cosa più nell'altro; c'è il debito di provvedere alla moglie vedova ed ai figli orfani; e in nessun modo può meritare perdono quell'uomo che trascura un obbligo così rigoroso e così grande.

Non è forse obbligo del marito e del padre il provvedere il pane quotidiano alla moglie e ai figli?

In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte.

Questo debito è evidentissimo: semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e sono in sommo grado agevolati i mezzi e alla portata di chicque, con una disposizione *eminentemente* pratica, razionale, benevola e giusta; si regola inoltre in maniera da aumentare il senso della dignità personale in ogni uomo prudente e savio, animandolo all'adempimento di tutti i suoi doveri sociali; per le quali cose non possiamo concepire la possibilità di una qualsiasi obbiezione contraria: duole quindi vedere come l'assicurazione sulla vita non sia assai più generale e diffusa tra le varie classi sociali.

(Dal libro «*Il Risparmio*», di Samuele Smiles.)

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Sig. Direttore!

Interesso la di Lei gentilezza ed imparzialità a voler pubblicare quanto segue:

1. Che io non mi sono neppur sognato di proporre assieme al signor Angeli, nella riunione del 24 maggio, al Nazionale, la candidatura dell'on. avv. Girardini, ma solo, avendone conosciuta la rinuncia, desiderava conoscere se la rinuncia stessa era definitiva ed irrevocabile;

2. Che tra il sig. Angeli e me non esisteva nessun primitivo accordo, avendo tutti parlato ed agito per conto proprio e senza intesa con nessun' altra persona;

3. Che io ritengo la candidatura dell'egregio avv. Girardini, tutt'altro che una sfida spavalda alle altre classi sociali.

Ringraziandola dell'ospitalità cortese, mi creda con vero rispetto

Osservandissimo
A. L. Massimo

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Bivacco» — N. N.
2. Duetto e finale terzo «Ruy Blas» — Marchetti
3. Valzer «Pomona» — Waldteufel
4. Finale primo «Romeo e Giulietta» — Marchetti
5. «Nuptiae» fantasia: — Montico
   a) marcia nuziale;
   b) nel tempio;
   c) dal tempio al talamo;
   d) duetto amoroso
6. Polka «Nero e fuoco» — Sowhtlan

È uscito il primo numero del giornale di Kneipp indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Si pubblica il 1 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.o reale. Diamo qui il sommario di questo primo numero:

Ai lettori — I benefici della sobrietà — Memorie della mia vita; del parroco S. Kneipp — La cura Kneipp in treno — *Precauzioni* sovrane — Ciò che io devo all'acqua — L'acquavite — Per conservare le forze nella vecchiaia — Sole e salute — Il parroco Kneipp a Berlino — In giro — Corrispondenze.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è di lire cinque — Inviare cartolina vaglia di lire 5 all'Amministrazione del giornale di Kneipp via della Posta 16, Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L.	12,764.83
Mutui e prestiti	»	8,946,076.57
Buoni del Tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	8,701,153.93
Prestiti sopra pegno	»	47,280.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	263,697.22
Cambiali in portafoglio	»	300,496.80
Depositi in conto corrente	»	287,745.80
Ratino interessi non scaduti	»	126,926.95
Mobili	»	10,036.64
Debitori diversi	»	84,034.76
Deposito a cauzione	»	2,018,081.10
Deposito a custodia	»	747,685.14
Somma l'Attivo	L.	11,948,848.42
Spese dell'esercizio	»	43,615.79
Totale	L.	11,992,364.21

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	8,074,986.28
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	130,186.69
Simile per interessi	»	115,983.60
Rimanenza posi e spese	»	14,275.35
Conto corrispondenti	»	103,841.60
Deposit. per dep. a cauzione	»	2,018,041.10
Deposit. per depositi a custodia	»	747,685.14
Somma il Passivo	L.	11,200,789.41
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	»	658,888.28
Rendite dell'esercizio in corso	»	74,607.77
Somma a pareggio	L.	11,992,364.21

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di maggio 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 112 depositi n. 640 p. l. 499,609.43
» estinti » 86 rimborsi » 640 » 620,979.56

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 47 depositi n. 262 p. l. 10,248.48
» estinti n. 24 rimborsi » 82 p. l. 4,661.92

da primo gennaio a 31 maggio 1893.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 726 depositi n. 3414 p. l. 2,499,668.01
» estinti 605 *rimborsi* » 3860 » 2,246,583.47

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 259 depositi n. 1415 per l. 56,975.49
» estinti 96 rimborsi » 461 » 30,128.87

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da *valori o contro ipoteca al 6 %*;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31.
Pres. ZANARDELLI

Fortis, presidente della Giunta delle elezioni, annunzia che anche gli altri membri si associano alle dimissioni della Giunta.

Galli fa appello al patriottismo della Giunta perchè desista dalle date dimissioni; il presidente vi si unisce e così pure Cavallotti.

Fortis fa delle dichiarazioni molto recise; trattasi, egli dice, della sua dignità e del suo decoro, e quindi non accetterà mai di tornare al posto di presidente della Giunta. Piuttosto preferirebbe dimettersi da deputato; le dimissioni della Giunta rappresentano una protesta morale contro il voto di ieri. (*Rumori vivissimi*).

Voci: Rispetti il voto della Camera!

Fortis e Luzzatto impegnano un vivace battibecco, dopo di che Ercole nota come manchino precedenti che comportino un giudizio in materia. Solo ricorda un ordine *del* giorno da lui proposto il 27 aprile 1893, che esprimeva la fiducia della Camera nella Giunta. Ripresenta oggi l'eguale proposta.

Fortis prega *Ercole di non insistere* nel suo ordine del giorno, e la Camera di manifestare la sua stima e fiducia nella Giunta, accettandone le dimissioni.

Dopo brevi dichiarazioni di Trompeo e Palberti, che insiste affinchè si prenda atto delle dichiarazioni e risoluzioni del presidente della Giunta delle elezioni, la Camera approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno Ercole, esprimente fiducia nella Giunta medesima.

Rosano, sottosegretario di Stato agli interni, rispondendo ad una interrogazione di Bonajuto per conoscere quali provvedimenti abbia preso il Governo relativamente al delitto commesso il 16 aprile *scorso dal regio commissario straordinario* di Via Grande, spiega come quel funzionario intervenisse in una rissa privata a scopo di dividere i due contendenti, e recasse ad uno di essi una involontaria ferita. In ogni modo i magistrati devono giudicare e dopo il giudizio, se vi sarà un colpevole, il Governo provvederà.

Bonajuto, che si dichiara non soddisfatto, converte la interrogazione in interpellanza, e parlando ad alta voce pronuncia le parole: assassinio, politica, sono infamie. (*Rumori*).

Rosano protesta contro le parole di Bonajuto che il Governo assoldi assassini.

Bonajuto interrompe: — Non voi, ma i vostri agenti!

Rosano: — Sono tutti superiori a ogni sospetto. Del resto dell'opera degli agenti rispondo io. Aspetto l'interpellanza.

Bonajuto interrompe: — Facciamola domani. (*Rumori*).

Rosano: — Quando si svolgerà l'interpellanza, Bonajuto che è galantuomo si ricrederà.

Bonajuto: — Io ho prove che il Governo è ingannato dai dipendenti. Il paese crederà più a me che ai vostri dipendenti.

Rosano: — Il paese crederà a quanti proveranno le loro asserzioni.

De Felice grida: — Furonvi giornalisti schermitori, assoldati per provocare.

Zanardelli: — Che c'entra lei? L'interrogazione è esaurita.

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi locali, si ripiglia il bilancio dei lavori pubblici.

Si discutono gli articoli — i quali danno occasione alla solita, lunga, interminabile sequela di raccomandazioni alle quali invariabilmente il ministro risponde che si provederà nei limiti del possibile. Sono approvati 32 articoli.

Si leva la seduta alle 7.30

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31.
Presidenza FARINI.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

Saracco continua il suo lungo discorso concludendo:

Sappia l'Italia prendere la sua via. La spensieratezza e il fasto sieno abbandonati. Roma fu maestra del mondo: *magis quam armis!*

Grimaldi risponde a Saracco pure con un lungo discorso combattendo le sue obbiezioni e riservandosi di continuare domani.

Levasi la seduta alle 5 e 55.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Economie nel bilancio della guerra

È imminente la presentazione di un progetto di legge che introduce parecchie riforme organiche e di semplificazione nei Distretti, nella contabilità, ecc.

Sarebbero modellati su studi fatti specialmente sull'esercito tedesco. Il ministro della guerra spera trovare una economia di circa sei milioni, che andrebbero mano mano a profitto della parte viva dell'esercito.

Previsioni sulle elezioni in Germania

Londra 31 — Il *Daily News* ha da Berlino: L'elezione di una maggioranza nel Reichstag, favorevole al progetto militare, sarebbe certa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 maggio.

Il mercato odierno non presentò cangiamenti nella situazione. Continua un sufficiente complesso di richieste soprattutto in sete fine, la cui vendita riesce assai meno difficile che negli ultimi tempi, malgrado i prezzi stazionari e tenuti generalmente con fermezza.

Notiamo la vendita di organzini 20.24 genere bello a L. 77.

Di greggia 8|9 romagnola aspa 80|100 a L. 68.50.

I primi mercati bozzoli francesi esordiscono pagandosi da fr. 4.80 a 5.50 i gialli depurati, a norma delle qualità e località di allevamento.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *31 maggio 1893.*

	22 mag.	23 mag.	24 mag.	25 mag.	26 mag.	29 mag.	30 mag.	31 mag.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.80	96.85	96.75	97.05	97.35	97.35	97.20	97.15
» fine mese	96.85	96.90	97.10	97.10	97.10	97.40	97.25	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/4	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	305.—	305.—	304.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.	495.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—
» » » 4 1/2	502.—	505.—	502.—	495.—	501.—	595.—	495.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	509.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1280.—	1285.—	1275.—	1280.—	1278.—	13--.—	1305.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	262.—	261.—	263.—	261.—	260.—	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	690.—	693.—	697.—	694.—	698.—	699.—	697.—
» » Mediterranee	544.—	545.—	547.—	544.—	545.—	547.—	547.—	547.—
Cambi e valute								
Francia chequè	105.—	104.95	105.1/4	104.90	104.90	104.3/4	104.3/4	104.70
Germania »	129.1/2	129.1/2	129.15	129.15	129.30	129.15	129.15	129.15
Londra »	26.57	26.55	26.55	26.55	26.55	26.55	26.47	26.49
Austria e Banconote »	213.3/4	213.3/4	213.1/4	213.1/2	214.—	213.3/4	214.—	213.90
Napoleoni »	20.95	20.95	20.96	20.95	20.95	20.91	20.93	20.92
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.37	92.40	92.70	91.55	92.72	92.95	93.10	92.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciyaju, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate o disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, lisciyaja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni d'Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.56 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.06 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.47 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.26 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R.A. 8.32 a.
R.A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S.T. 12.30 p.
R.A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R.A. 3.20 p.
R.A. 5.65 p.	7.42 p.	6.— p.	S.T. 7.20 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco